CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N. 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Il grandioso raduno a Carmignano
delle forze combattentistiche

Carmignano, il grazioso paese adagiato su uno dei più incantevoli Colli toscani, e che vanta una storia e tradizioni secolari assai gloriosi, ospitò domenica scorsa il fior fiore delle nostre forze combattentistiche partecipanti al Raduno indetto e organizzato dalla Sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti della quale è infaticabile Presidente il dott. Origene Gennai.

Un magnifico sole d'ottobre e le festose accoglienze della popolazione conferirono all'avvenimento uno speciale carattere di gaia giocondità ravvivato dall'allegro spirito di cameratismo, proprio di coloro che la trincea ed i quotidiani pericoli della guerra affratellò con affetto ed amore sincero ed indissolubile.

Il Raduno, come tutte le riunioni di Reduci della Grande Guerra, riuscì una imponente, entusiastica manifestazione di patriottismo e di esaltazione fervida ed incontenibile del Fascismo valorizzatore della Vittoria.

Il Raduno doveva avere lo scopo di riaffermare ancora una volta la piena devozione e la più completa dedizione alla Patria e di essere sempre pronti ad obbedire con entusiasmo agli ordini del Re e del Duce quando essi, per l'onore e la grandezza d'Italia, dovessero suonare la diana di guerra per marciare contro chiunque volesse attentare alla dignità od all'integrità della nostra Nazione. Ed i combattenti di Carmignano e di Prato, ai quali si erano uniti fraternamente i Garibaldini, i Volontari ed i Mutilati pratesi, fra i canti della guerra e quelli della Rivoluzione, riaffermando la loro inflessibile volontà di rimanere vigile scolta dei destini d'Italia, pronti sempre a difenderli con il loro sangue e la loro vita.

L'occasione però si presentava propizia anche per conseguire un altro scopo: quello di onorare il fondatore della Sezione Combattenti di Carmignano, il comm. avv. Giuseppe Rigoli, il valoroso volontario di guerra, francescanamente umile e modesto, chiamato oggi dalle superiori Autorità e dalle Gerarchie del Partito a ricoprire la carica di Podestà di Prato, ed anche questo secondo scopo fu realizzato con entusiastica comunione di animi e con vivissimo affetto.

All'invito trasmesso dai Combattenti di Carmignano con quali dal termine della guerra esiste uno speciale spirito di fraterno cameratismo, risposero aderendo i Combattenti, i Mutilati, i Volontari, i Garibaldini pratesi, nonchè le Sezioni delle diverse frazioni del Comune di Carmignano.

Il Presidente della Sezione Carmignanese, dott. Origene Gennai con i componenti del Direttorio ed il Segretario Politico del Fascio camerata Banchelli, avevano provveduto all'organizzazione del raduno con ogni cura in modo da assicurarne il completo svolgimento nel modo più regolare e completo.

Al mattino, le numerose rappresentanze delle varie Sezioni dei Combattenti e quelle dei Garibaldini, dei Volontari, dei Mutilati, del Nastro Azzurro giunte da Prato con i rispettivi gagliardetti, venivano ricevute nel vasto ed elegante salone teatro della Casa del Littorio. Vi erano presenti, oltre il dott. Origene Gennai ed il camerata Banchelli, il cav. ten. Renato Tozzi del Consiglio della Sezione Pratese dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, il signor Gino Meucci Segretario della Sezione Volontari di Guerra in rappresentanza anche del Presidente signor Carlo Guarducci assente per cause indipendenti dalla sua volontà, i Garibaldini Otello Mari e Galardini indossanti entrambi la fiammante camicia rossa Ovidio e Dino Petracchi, il Segretario Politico del Fascio di Poggio a Caiano, Renzo Donati, il Segretario dei Volontari Garibaldini di Carmignano camerata Giuseppe Cosci. Paolo Peruzzi, Segretario della Sezione Mutilati di Carmignano, Felice Buricchi Segretario dei Combattenti, Andrea Cigheri Presidente dell'Associazione fra le Famiglie dei Caduti, Leoniero Cantinelli, Giuseppe Cecchi, Adelmo Randi, Gerolamo Martorelli, Domenico Petracchi, Carlo Cardini, Nello Cupidi, Ferruccio Manzuoli ecc. ecc.

Alle ore 12 giungeva il comm. avv. Giuseppe Rigoli e pochi minuti dopo, il cav. uff. cap. Gennaro Mungai Presidente fino dalla fondazione della Sezione Pratese dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Insieme a lui, ospite graditissimo ed assai festeggiato, era il comm. Carlo Colussi vice Podestà di Fiume e Presidente dell'Associazione Mutilati di quella città e Volontario di Guerra.

Dopo l'arrivo del comm. Rigoli e del cav. uff. Mungai, si formava un corteo di tutte le forze combattentistiche convenute al Raduno, che preceduto dai diversi gagliardetti, dopo aver percorso le principali vie del paese, si portava alla Cappella Votiva dei Caduti in Guerra ove veniva deposte alcune corone d'alloro e dove veniva fatto l'appello dei gloriosi Morti al quale veniva risposto con un formidabile «Presente!».

Compiuto questo doveroso rito della riconoscenza, il corteo faceva ritorno alla Casa del Littorio, nella cui ampia sala teatro, aveva luogo il rancio. Ad esso presero parte il Podestà di Carmignano, cav. Baglioni, il comm. avv. Giuseppe Rigoli, il vice Podestà di Fiume comm. Carlo Colussi, il Presidente dei combattenti di Carmignano, dott. Origene Gennai, il Segretario politico del Fascio di Carmignano Enrico Banchelli, il Segretario politico di Poggio a Caiano Renzo Donati, il cav. uff. Gennaro Mungai Presidente dei Mutilati e del Nastro Azzurro di Prato, il cav. ten. Renato Tozzi Segretario dei mutilati pratesi, il capo gruppo dei garibaldini pratesi Otello Mari, il Segretario dei volontari pratesi Luigi Meucci, il dott. Fedeli medico condotto di Carmignano, l'ing. Borbottoni Capo dell'ufficio tecnico di Carmignano, Felice Buricchi Segretario della Sezione combattenti di Carmignano, Paolo Peruzzi Presidente dei mutilati di Carmignano, Ruggero Pistolesi ei Sindacati dell'industria, Ugo Rigoli dell'E.O.A. di Seano, Andrea Cigheri, Giuseppe Cecchi, Leoniero Cantinelli, Ovidio Petracchi, Adelmo Rindi, Dino Petracchi, Gerolamo Martorelli, Asè Pastacaldi, il garibaldino pratese Galardini, Tullio Berti, e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Durante la consumazione del rancio regnava la più schietta e cordiale allegria e molto festeggiati furono il comm. Rigoli, il comm. Colussi, il Podestà di Carmignano e il dott. Gennai.

Alle frutta, il volontario Gino Meucci che dopo aver salutato con fervide parole il vice Podestà di Fiume inneggiando alla Città Olocausto ed alla Città di Spalato tuttora in servaggio salutava il comm. Rigoli, valoroso volontario di guerra e ardente fascista, del quale tesse brevemente l'elogio delle sue alte virtù civili e militari. Terminate le acclamazioni che accoglievano la fine dell'ispirato discorso del signor Meucci, prendeva a parlare il dott. Gennai esaltando l'opera organizzativa del comm. Rigoli che fu il fondatore tenace e infaticabile della Sezione Combattenti di Carmignano e animoso patriotta e fascista. Leggeva quindi le adesioni tra le quali quelle del comm. Sanesi Preside della Provincia, quella del Presidente della Sezione Combattenti di Comeana, dell'ing. Plutarco Bardazzi Presidente dei combattenti pratesi e di Carlo Bongi. Quindi dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti rivolgeva il suo devoto pensiero alla Sacra Maestà del Re e al Duce suscitando in tutti i presenti calorose manifestazioni di fede e di devozione. Ferruccio Manzuoli, volontario di guerra e fascista della vigilia, seguiva al dott. Gennai, per esaltare il comm. Rigoli al quale raccomandava di ricordare sempre nell'esplicazione della sua delicata funzione di Podestà di Prato, la sua qualità di volontario di guerra e di combattente. Anche il Manzuoli era salutato da clamorose ovazioni. Quindi il dott. Fedeli leggeva fra incessanti acclamazioni, alcune sue brillanti e indovinatissime composizioni poetiche di circostanza. Quindi era la volta del cav. uff. Mungai che a nome dei Mutilati pratesi portava il saluto ai commilitoni di Carmignano ed al comm. Rigoli.

Insistentemente richiesto si alzava quindi a parlare il comm. Colussi mostrandosi commosso per la cordiale spontanea manifestazione di simpatia e di affetto che tutti i presenti avevano improvvisata alla sua città le belle parole del comm. Colussi furono salutate da scroscianti applausi.

Parlava infine il comm. avv. Rigoli, il quale con la sua travolgente arte oratoria entusiasmava addirittura tutti gli intervenuti, che manifestavano il loro compiacimento inneggiando al Duce ed al Fascismo.

I combattenti adunatisi da Prato, da Artimino, da Comeana, da Poggio a Caiano, da Seano e dai paesi limitrofi trascorsero ore di vera e cordiale allegria.

A cura del Presidente dell'Associazione ex combattenti veniva inviato il seguente telegramma:

«Delegazione italiana combattenti Congresso internazionale presso il Direttorio nazionale Roma - Raduno intercomunale combattenti Carmignano solidale inneggia valorosi astensionisti. - Presidente: Gennai».

L'inaugurazione di un busto
al benemerito cav. Alfredo Forti

Coloro che ebbero la fortuna di conoscere personalmente Alfredo Forti, il benemerito industriale pratese insignito della Croce di Cavaliere al merito del lavoro, ed ebbero agio di apprezzarne le sue elette virtù, dovettero indubbiamente commuoversi domenica mattina nel constatare che la di lui memoria, dopo 20 anni dalla sua morte, è sempre viva e palpitante nel cuore e nella mente di tutti. Ma quello che più deve avere commosso specialmente i congiunti, deve essere stato il vedere che proprio i dipendenti dello stabilimento di Casarsa, creato da lui, avevano voluto eternare il suo ricordo con un bronzeo busto riproducente la sua immagine serena e bonaria.

Alfredo Forti, uomo di rara intelligenza e di una superiore volontà, fu davvero benemerito e la sua memoria merita di essere devotamente onorata ed esaltata.

Cittadino integro ed indefesso lavoratore, dette la sua inesauribile attività alla vita amministrativa della nostra città facendo parte di diverse amministrazioni comunali come Assessore portandovi sempre il valido contributo della sua illuminata competenza e della sua non comune esperienza. Fu fino alla morte presidente dell'Associazione dell'Arte della Lana e membro di numerosi consigli d'amministrazione di Opere Pie, di Istituti di Credito ecc. Insieme col fratello Giulio seppe dare un continuo impulso all'industria ereditata dal padre Beniamino, facendola sviluppare in modo che in breve volger di anni essa aveva potuto affermarsi sui mercati esteri assicurando il lavoro a centinaia di famiglie operaie. Divenuti insufficienti alla produzione gli stabilimenti lanieri dell'Isola e de La Briglia, Alfredo Forti creò lo stabilimento di Casarsa dando pane e lavoro ad altre centinaia di lavoratori lanieri. Ma oltre ad essere un forte organizzatore ed un intelligente amministratore della cosa pubblica, Alfredo Forti fu anche un grande e modesto benefattore. Fu un filantropo nel vero senso della parola pur non amando far conoscere il bene che faceva silenziosamente, ogni istituzione di carità ebbe aiuti e quanti si rivolsero a lui per soccorsi non lo fecero invano. Verso i propri dipendenti più che un principale fu un padre sollecito ed affettuoso e bene lo sanno i suoi operai che non soltanto si videro assicurato il lavoro ma poterono avere una casa e tante provvidenze da permettere loro una vita tranquilla e serena.

Fu anche uomo animato da una ardente fede patriottica manifestata sempre apertamente anche nei giorni più grigi della vita politica della nostra Nazione.

Gli operai e gli impiegati dello stabilimento di Casarsa che non hanno dimenticato nè potranno dimenticare la bontà di colui che il Governo, quale segno tangibile del riconoscimento delle sue benemerenze, insignì della Croce al merito del lavoro, vollero con nobilissimo pensiero apporre il suo busto nel piazzale d'ingresso dello stabilimento per tramandare alle generazioni future la sua memoria ed il ricordo tangibile della loro riconoscenza.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo domenica mattina alle ore 10,30 alla presenza di tutte le autorità cittadine e delle più spiccate personalità del mondo industriale.

Notammo il Podestà comm. avv. Giuseppe Rigoli, il Commissario di P. S. dott. Ciullini, il capitano dei RR. CC. cav. Ermanno Bellucci, il tenente dei RR. CC. Rosario Trovato, il rag. Dante Cardelli, Vice Presidente dell'Unione provinciale Fascista dell'Industria, il cav. uff. avv. Guido Perini Segretario generale dell'Unione industriale, il cav. Anton Camillo Calamai, Presidente dell'Associazione dell'Arte della Lana, Bruno Calamai Commissario straordinario del R. Istituto Tecnico Tullio Buzzi, Leopoldo Risaliti Presidente della Scuola Pratica di commercio dell'Associazione dell'Arte della lana, il cav. dott. Corradino Calamai, il prof. Bellia Direttore del R. Istituto Tecnico «Tullio Buzzi», Niccolino e Dino Sanesi, Paolo Fineschi, il cav. uff. avv. Tommaso Franchi, l'ing. Fortunato Abati, il cav. uff. cap. Gennaro Mungai Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, Giosuè Calamai, il rag. Carlo Bernocchi, Pio Vignolini, Brunetto Santi, Alfredo Bemporad, Luigi Mazzoni, Manlio Vannucchi, Giovanni Affortunati, signora e signorina, Enrico Gaglianti, il cav. Lemmo Romei, Lorenzo Carlesi, Giuseppe Paolini ecc.

Erano inoltre presenti la vedova del cav. Alfredo Forti, il fratello cav. Giulio ed i figli Giorgio e Aldo attuali titolari dello stabilimento, con le rispettive famiglie, i nipoti Vittorio e Arturo Bemporad e famiglia ed altri congiunti.

Le maestranze dello stabilimento erano al completo ed insieme ad esse schierate sul vasto piazzale si trovavano anche le rappresentanze degli stabilimenti de «La Briglia» e dell'Isola.

Fra il più religioso silenzio veniva fatta cadere la tela che copriva l'artistico busto in bronzo, opera degnissima del prof. Griselli, insegnante alla R. Scuola delle Belle Arti di Firenze. L'effigie del cav. Alfredo Forti, appare riprodotta con perfetta naturalezza e sembra veramente palpitante di vita e quasi debba parlare. Attorno al busto si trovavano i Gagliardetti dell'Unione Industriale Fascista dell'Industria dell'artigianato pratese e dell'Associazione dell'Arte della Lana.

Avvenuto lo scoprimento del busto, il cav. uff. avv. Guido Perini, pronunziava un elevatissimo discorso riassumente la operosa vita del cav. Forti del quale rievocava magistralmente le virtù e le belle doti dell'animo e tutto quanto egli aveva fatto per il bene della sua città e dell'industria locale. Le magnifiche parole del cav. Perini, che in alcuni momenti suscitarono fra i presenti intima commozione, furono in ultimo salutate da scroscianti ovazioni. Seguivano il rag. Cardelli che rappresentava anche il gr. uff. Raimondo Targetti, il comm. Garbaccio e il commendator Parisini della Confederazione generale dell'Industria laniera, l'impiegato dello stabilimento della Briglia Orlando Magni, il comm. Giuseppe Rigoli Podestà di Prato, il cav. uff. avv. Tommaso Franchi e il signor Giovanni Affortunati, tutti esaltando la nobile figura del cav. Alfredo Forti e la sua multiforme e benemerita attività. Infine con evidente commozione, il signor Giorgio Forti a nome della madre e del fratello Aldo, ringraziava le maestranze e tutti i presenti per la grande manifestazione di devoto omaggio resa alla memoria del padre assicurando che essa rimarrà eternamente scolpita nel loro cuore riconoscente.

Calorose acclamazioni salutavano le ispirate parole del signor Giorgio Forti, quindi la cerimonia aveva termine.

Avevano aderito S. E. Mons. Debernardi Vescovo della Diocesi, mons. dott. canonico Eugenio Fantaccini delegato vescovile della diocesi, il gr. uff. Raimondo Targetti, il comm. Brunetto Calamai, cavaliere del lavoro, il signor Alceste Cangioli, il dott. Lorenzo Menabuoni, Edoardo Vannucchi, il cav. Giovanni Querci, il dott. Volterrani ed altri.

Provvedimenti disciplinari
a carico di avanguardisti

Il Comando della 581.a Legione A.G.F. comunica:

Su proposta di questo Comando e dietro ratifica dell'On. Presidenza Provinciale sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei sottonotati Avanguardisti.

L'Avanguardista Capecchi Giuseppe (del Comitato di Cantagallo) è stato radiato dall'Organizzazione per il seguente motivo: «Dimostravasi privo di ogni sentimento di cameratismo e di cavalleria poichè altercando con una Giovane Italiana la percuoteva brutalmente producendole delle ferite».

C. S. Martelli Abdon (Vaiano): mesi tre di sospensione dal grado e dall'Organizzazione.

C. S. Ottanelli Bruno (Vaiano): mesi tre di sospensione dal grado e dall'Organizzazione.

Av. Pacini Mario (Vaiano): mesi tre di sospensione dall'Organizzazione.

C. S. Magni Ventide (Comitato di Cantagallo) mesi tre di sospensione dal grado e dall'Organizzazione.

Adunata dei reparti femminili

Tutte le Giovani Italiane e le Piccole Italiane, Caposquadra, appartenenti a questo Comitato sono invitate a trovarsi, venerdì prossimo 12 corrente mese per le ore 9 precise alla Sede dei Reparti femminili: via Garibaldi n. 9.

Le Giovani e Piccole Italiane dovranno indossare la divisa regolamentare.

Beneficenza in memoria

Per onorare la memoria della compianta signora Giuditta Romei sono state elargite dalla contessa Lina Pagano Leonetti L. 25 alla Colonia Permanente «Regina Elena» in S. Cristina.

Stato Civile di Prato del 9 Ottobre 1934	
Nati	4
Morti	3

La rubrica del giorno

10 - Mercoledì - (283-83) - S. Francesco Borgia, Duca di Gandia. Rimasto vedovo, fu da S. Ignazio iscritto alla sua Compagnia, ed ordinato Sacerdote a Roma. Venne più tardi creato generale dei Gesuiti, e morì nel 1572. - *S. Gerbo o Crebonio*, Vescovo di Massa Marittima.

Da ricordare. — Scade la quinta rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre in multa. - Nel 1819: presso lo zio Arciduca Ranier., la Principessa Maria Luisa, Duchessa di Parma, colloca la prima pietra del ponte sul Taro. Si depone, dentro una pietra, un ritratto della Duchessa, una medaglia in oro delle monete, un metro di argento, e una lamina con epigrafe.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — *1915:* Il Ministro di Grecia a Roma comunica al Ministro degli Esteri italiano che il nuovo Gabinetto greco è deciso di tenere, di fronte alle Potenze della Quadruplice Intesa, una attitudine improntata alla più sincera benevolenza.

1916: Gli italiani espugnano trinceramenti nemici nella zona di Osomagnon e delle Sette Croci, catturando 176 Kaiserjager e respingono attacchi in Valle Trevignolo. - In Albania, gli italiani occupano Tepeleni.

1917: Truppe francesi e austriache svolgono una forte offensiva nel Belgio, lungo il fiume Broonbeck, che attraversano, impadronendosi di un largo territorio.

1918: I tedeschi sono cacciati dalla foresta dell'Argonne. - Sull'altipiano di Asiago, reparti italiani ed alleati compiono riusciti colpi di mano facendo quattrocento prigionieri.

Per le massaie in cucina - Sformato di spinaci alla piemontese. — Lessate un chilo e mezzo di spinaci, strizzateli bene e passateli al setaccio: unitevi due uova sbattute, sale, pepe, odore di noce moscata ed una tazza di «Bechamelle», imburrate una stampo bucato, versate il composto ben mescolato e fate cuocere a bagno maria. Sformatelo e riempite il vuoto di rigaglie di pollo passate al burro.

Per finire - Un aneddoto dello Zar di Russia Paolo I. — Lo Zar di Russia Paolo I, vissuto dal 1754 al 1801 era conosciuto per i suoi atti di pazzia. Un giorno radunò un reggimento di Guardie, del quale era scontento, e dopo averlo passato in rivista ordinò:

— Attenti! Fianco sinistr-sinistr! Per la Siberia march!

E tutto il reggimento con gli ufficiali, dovette andare a marce forzate in Siberia. Per fortuna il conte Rostopchine, ottenne il permesso di farlo ritornare a Mosca.

Contravventori in Pretura

Alla nostra R. Pretura sono pervenuti i verbali relativi alle contravvenzioni elevate dalla Milizia stradale contro:

Ciardi Romeo, di Ulpio, di anni 26, da Tavola, perchè la sera del 10 agosto viaggiava con la bicicletta sprovvista di fanale lungo la via Nazionale Firenze-Pistoia in località Poggetto.

— Gori Virgilio di Serafino, di anni 48, da S. Giusto, perchè anch'esso fu sorpreso mentre viaggiava con la bicicletta senza fanale lungo la detta via nazionale la sera del 22 agosto, u. s. alle ore 22.

— Nerozzi Nerino, di Franco, di anni 34, da Pistoia, per non avere avuta la targa posteriore della sua automobile illuminata come di prescrizione. Contravvenzione elevata la sera del 10 agosto u. s. lungo la via Nazionale Firenze-Pistoia.

— Corsini Teresa, di Giovacchino, di anni 57, colona di Mezzana e Magni Rosa di Leopoldo, di anni 38, da Galciana, perchè sorprese, la prima mentre attraversava l'autostrada in località Mezzana, la seconda mentre l'attraversava in località Galciana.

Da parte dei RR. CC. sono stati trasmessi alla Pretura i verbali concernenti le contravvenzioni da essi elevate contro:

Lombardi Corrado, fu Raffaello, di anni 30, proprietario di una rivendita di vino, per non avere tenuto il prescritto fanale acceso fuori del suo negozio.

— Michelini Antonio, fu Giuseppe, di anni 46, dimorante in via Giuseppe Mazzini, per essere stato sorpreso la sera del 1.o ottobre mentre transitava da Piazza S. Francesco su una bicicletta senza fanale.

— Balducci Paris, di Francesco, di anni 24, da Calenzano, perchè la sera del 1.o ottobre, viaggiava in bicicletta sprovvista di fanale, per il viale Vittorio Veneto.

— Amerini Dino, di Angelo, di a. 26, abitante in via S. Margherita, perchè alle ore 1 del giorno 5 corrente, transitava da Piazza S. Marco con un'automobile spinta a grande velocità e con i fari abbaglianti accesi.

Un furto di 75 lire
e la resipiscenza del ladro

La mattina del giorno 6 corrente, si presentava al Comando della nostra Stazione dei RR. CC. il calzolaio Agostini Gino, di Ferdinando, di anni 44, dimorante in frazione Coiano, il quale denunziava al Brigadiere Beligni Gino che la sera precedente, verso le ore 23, un ignoto ladro, approfittando di un momento in cui la porta di casa si trovava socchiusa, era penetrato nella sua abitazione e introdottosi nella cucina aveva asportato da un cassetto del banchetto di lavoro, un borsellino contenente la somma di L. 75,20. Del furto egli si era accorto soltanto poco prima di andare a sporgere la denunzia, quando si era recato al bischetto per prendervi i denari che non aveva più trovato.

Il Brigadiere Beligni, iniziava immediatamente le indagini per identificare e trarre in arresto il ladro, ma mentre venivano espletate le più attive ricerche, l'Agostini, la mattina del giorno 7 si presentava nuovamente alla Caserma dei Carabinieri per riferire che poco prima con sua grande sorpresa aveva rinvenuta a terra nel salotto della sua abitazione, una busta contenente un biglietto da L. 50 ed una lettera così concepita:

«Non vi impressionate, son quattrini che tornano, il mio nipote è stato scoperto in casa da sua madre di avere tutti questi quattrini. Lui insisteva di averli vinti ne ha buscate ed infine lo ha confessato a me per ora, gli restano questi e ve li rimando, non gli daremo più niente a lui la domenica e gli serberemo per restituirli a voi».

Il bravo Brigadiere Beligni recatosi sul posto poteva apprendere che in casa dell'Agostini, pochi minuti prima del rinvenimento dello strano messaggio, si era recato tale Ciardi Nello, di Guido, di anni 25, colono dimorante a Coiano su il quale non gravava alcun sospetto. Saputo questo il Sottufficiale della Benemerita si portava all'abitazione del Ciardi sottoponendo questi ad uno stringente interrogatorio. In principio il Ciardi insisteva con l'affermare di nulla sapere del furto, ma infine, stretto dalle domande, finiva col confessare di essere stato lui ad impossessarsi del borsellino e che dopo assalito da rimorso, era ricorso all'espediente della lettera per restituire una parte del mal tolto. L'altra parte dichiarava d'averla consumata in compagnia di una donna della quale si rifiutava di fare il nome.

Il Ciardi è stato denunziato a piede libero per rispondere del reato previsto e punito dall'Art. 626, primo capoverso del Codice Penale.

La disgrazia di un ragazzo

Dai propri famigliari, circa le ore 17 di ieri, al Pronto Soccorso del nostro Civico Ospedale, veniva accompagnato, per ricevere le cure del Sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Guido Magni, il ragazzo Galardini Giorgio, di Gherardo, di anni dieci, dimorante nella nostra città in via Lanaioli, il quale presentava una contusione escoriata al sopracciglio sinistro, contusione che si era prodotta poco prima cadendo malamente al suolo. Esso veniva giudicato guaribile in giorni sei, s. c.

CADE DI BICICLETTA

Circa le ore 15,30 di ieri, al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, si presentava il ciclista Bettazzi Francesco, di Adolfo, di anni 17 dimorante alla «Macine» per farsi curare la distorsione del polso sinistro, che si era prodotta poco prima, cadendo di bicicletta.

Il Sanitario di turno, al Pronto Soccorso, dott. Della Bella, dopo averlo amorevolmente curato, la giudicava guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Barrocciaio urtato da una bicicletta

Circa le ore 13,45 di ieri, al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, si presentava il barrocciaio Gori Ferdinando, fu Augusto, di anni 64, dimorante a Iolo, per farsi curare una ferita lacera al 5.o metacarpo della mano sinistra, ferita che dal Sanitario di turno al pronto soccorso, dott. Della Bella, veniva giudicata guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Il Gori, si era prodotte quelle lesioni, mentre a piedi conduceva un cavallo, era stato urtato da un ciclista.

Condannato per maltrattamenti e lesioni

Ieri sera, dinanzi al Tribunale Penale di Firenze, compariva certo Palmeroni Duilio fu Leone nato a Prato nel 1876, dovendo rispondere del reato di maltrattamenti e lesioni verso la propria moglie Landi Amelia.

Il Tribunale condannava il Palmeroni a 4 mesi di reclusione col condono per lesioni aggravate.

Lo spettacolo di questa sera
al Politeama Banchini

Ieri sera per cause impreviste non ebbe luogo al Politeama Banchini il debutto della Compagnia Commedie Musicali Grotteschi e Riviste, come avevamo annunciato. Il debutto avrà luogo questa sera con la rappresentazione dell'operetta grottesca in due atti «L'aviatore fra le nuvole» del cav. Aldo De Vico.

Certamente un buon pubblico interverrà a questa interessante rappresentazione.

NOTE DI CALCIO
Dopo la prima partita

Fu veramente triste assistere domenica alla prima partita di Campionato, chi ama veramente il Prato S. C., chi da tempo lo segue con passione, non poteva che rattristirsi nel vedere la prova meschina offerta da vari componenti l'undici bianco-azzurro alcuni dei quali si dimostrarono indiscutibilmente inadatti alla bisogna e non ancora maturi per giocare partite di prima Divisione.

La sconfitta subita ad opera del modesto Civitavecchia ha forse servito a fare aprire completamente gli occhi a chi di ragione sulla vera situazione del Prato S. C.; possiamo quindi annunziare fin da ora che saranno presi senz'altro provvedimenti atti a rinforzare nei punti più deboli la compagine del Prato S. C., turando così le falle che domenica si aprirono nei punti più delicati.

I due punti che il Civitavecchia portò via da Prato sono certamente molto, ma non tutto; l'episodio della partita contro gli azzurri Laziali si può considerare sporadico se la nostra squadra verrà rafforzata; sarà un incidente triste e brutto, ma che si potrà ricoprire del tutto con vittorie nette e convincenti.

Gli sportivi che domenica lasciarono il Campo «Vittorio Veneto» non certamente soddisfatti non debbono disperare, noi che qualche tempo fa mettemmo in guardia i dirigenti sulla vera situazione del calcio pratese, additando anche i rimedi, siamo oggi per primi a rassicurare gli sportivi tutti che provvedimenti saranno presi ed è perciò sperabile che fra breve tempo la squadra bianco-azzurra venga rinforzata in maniera tale da poter sostenere le battaglie più ardue senza tentennamenti preoccupanti e più che conta portando ben alto, in ogni campo, il nome di Prato sportiva.

Appena avremo notizie sicure su quanto si sta facendo al Prato S. C. non mancheremo di comunicarle agli sportivi che siamo certi attendono in ansia di poter ritornare in massa sul Campo «Vittorio Veneto» per ammirare, incoraggiare, una vera squadra, una squadra come il nome del Prato S. C. ha diritto di avere.

Cronaca di Firenze

Il passaggio del Duce da Firenze

Il Capo del Governo è giunto ieri a Firenze in automobile alle 12,20. Seguivano la macchina del Duce altre vetture recanti a bordo il Segretario del Partito, il Conte Galeazzo Ciano, S. E. Teruzzi, S. E. Valle ed altre autorità. Il corteo delle automobili ha raggiunto rapidamente l'Aeroporto di Peretola, dove era approntato un possente trimotore «Savoia-Marchetti».

Per quanto rapidissimo il passaggio delle automobili lungo le varie località del percorso, la folla ha riconosciuto il Capo del Governo e gli ha improvvisato fervidissime manifestazioni di entusiasmo.

All'Aeroporto di Peretola il Duce è stato ricevuto dai dirigenti, con i quali si è intrattenuto brevemente. Alle 13 precise il Capo del Governo prendeva posto nell'apparecchio insieme alle LL. EE. Starace, Ciano, Teruzzi e Valle, mettendosi alla guida. Nel trimotore è pure salito il magg. Biseo, aiutante di volo di S. E. Valle.

Mentre la folla salutava romanamente, l'apparecchio spiccava il volo allontanandosi rapidamente in direzione della città.

La celebrazione in Provincia
dell'Annuale dei Fasci Giovanili

Da tutti i centri della provincia ci giungono ampi resoconti delle cerimonie celebrative svoltesi in occasione del quarto Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Ovunque la cerimonia che è cominciata con l'inaugurazione dei Corsi premilitari, ha provocato grande entusiasmo ed imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Numerosi cortei patriottici, al suono degli inni della Patria, hanno percorso le vie delle città e dei paesi. Le corrispondenze — che non possiamo pubblicare per mancanza di spazio — mettono in rilievo, infine, la magnifica prova offerta nella giornata dai Giovani Fascisti, il cui spirito guerriero va continuamente temprandosi nel clima della Rivoluzione delle Camicie Nere.

SOLENNI FESTE IN ONORE
di S. Teresa Redi

Da sabato 13 corrente alla domenica 21 si terranno nella Chiesa di San Paolino dei Padri Carmelitani Scalzi delle solenni cerimonie in onore di Santa Teresa Margherita Re, aretina, che visse e morì nel Carmelo di Firenze, e fu ascritta tra i Santi il 19 marzo scorso.

Nel pomeriggio di sabato 13 il corpo della Santa che si conserva nella Chiesa delle Carmelitane in Via de' Bruni verrà portato privatamente nella Chiesa Teresiane in Via Bernardo Rucellai e alle 18 muoverà la solenne processione che lo porterà nella Chiesa di San Paolino. Nei giorni seguenti si avranno le solenni funzioni.

Domenica 14 canterà la Messa solenne alle 10 il Cardinale Arcivescovo di Firenze che officierà anche la sera; lunedì festa di Santa Teresa di Gesù celebrerà la Messa della Comunione generale il Cardinale Raffaello C. Rossi, Carmelitano, Prefetto della S. Congregazione Concistoriale; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì saranno giornate dedicate rispettivamente agli Istituti e collegi maschili e femminili, all'Azione Cattolica, agli Istituti Teresiani, e al terz'ordine Carmelitano. Sabato canterà la Messa solenne alle 10.30 il P. Guglielmo di S. Alberto, Preposto Generale dei Carmelitani Scalzi e domenica chiuderanno le feste S. E. Mons. Mignone Vescovo d'Arezzo che celebrerà la Messa alle 8 e S. Em. il Cardinale Rossi che canterà la Messa alle 9.30 e pontificherà i Vespri nel pomeriggio.

Durante la settimana predicheranno: Don Pierazzoli fino alle 19; il Padre Simone di S. Alberto il giorno 20 e S. E. Mons. Mignone il 21.

Una conferenza missionaria
di S. E. mons. Carlo Salotti

Questa sera, nel Salone di Brunellesco del Palazzo di Parte Guelfa, gentilmente concesso dall'on. Podestà, S. E Mons. Carlo Salotti, Arcivescovo titolare di Filippopoli di Tracia, Segretario della S. Congregazione «de Propaganda Fide» e Presidente delle Pontificie opere della Propagazione della Fede e di San Pietro Apostolo, terrà una conferenza sul tema «La civiltà che germoglia dal sangue missionario».

La conferenza è in preparazione alla giornata missionaria che si terrà in tutto il mondo il giorno 21 corrente.

I biglietti che sono del tutto gratuiti si possono ritirare presso la sede delle Associazioni di A. C. in via de' Pucci, alla Libreria Editrice Fiorentina, e alla cartoleria Pineider in Piazza della Signoria.

L'importanza che ha per la Chiesa l'espansione missionaria, il largo appoggio che dà il Governo fascista alle Missioni cattoliche italiane sono tutti argomenti che fanno prevedere per la conferenza di S. E. Mons. Salotti una eletta e numerosa folla.

Il fallimento della Soc. del Tramvai

Il Giudice delegato al fallimento della Società dei Tranvai fiorentini ha nominato con recente Decreto, a comporre la delegazione di sorveglianza i seguenti creditori:

Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, Soc. Elettrica del Valdarno, Comune di Firenze, Naldi Raffaello, Ditta Enrico Ariani. A Presidente è stato eletto l'Istituto Fascista di Previdenza Sociale.

Il Giudice infine ha nominato periti il cav. Gino Calvetti per i mobili, l'ing. Alberto Picchi per gli impianti elettrici, meccanici, locomotori ecc. e l'ing. Luigi Squarcialupi per i fabbricati ed i terreni.

Quattro rinvii a giudizio
per furto e ricettazione

Sono stati rinviati a giudizio del Tribunale certi Lapi Vasco, fu Giuseppe, di anni 28; Zeppi Carmelo, di Assuero, di anni 31; Degli Innocenti Eugenio, fu Raffaello, di anni 49; Giriocchi Risieri, di Pietro, di anni 27; tutti residenti a Firenze. Il primo deve rispondere di furto aggravato e continuato di biciclette, gli altri tre di ricettazione continuata.

LE GESTA TRUFFALDINE
di un ex amministratore

E' terminata ieri l'istruttoria per le malefatte dell'ex amministratore del Conte Alessandro Nardi-Dei, certo Renato Petrocelli, di Alberto, di anni 34, abitante in Via della Pergola 25.

Il Petrocelli è stato rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di appropriazione indebita della somma di lire 9000, importo di pigioni riscosse, e di falso in una cambiale di lire 3000 in danno del Conte Nardi-Dei. Inoltre deve rispondere di truffa di L. 2347,50 in danno di Francesco Zuccherelli.

PER FUTILI MOTIVI

In Borgo San Frediano, per futili motivi, il calderaio Pasquale Brunori, di anni 59, venuto a questione con certo Gino Petrucci, veniva colpito con un bigonciolo alla fronte, riportandio una ferita da taglio. All'Ospedale Vespucci è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Del fatto è stata informata la Polizia.

Un vinaio sfortunato

Per l'improvviso spezzarsi di un'asse sulla quale erano disposti a piramide una cinquantina di fiaschi di vino, una fiaschetteria di Via S. Antonino è rimasta completamente allagata del bacchico liquore.

Per vera fortuna al momento in cui l'asse si è spezzato nessuno si trovava dietro il banco e quindi il danno è stato solo materiale.

Ciclisti che si scontrano

Mentre transitava in bicicletta per Via Bisarno, il colono Guido Madii, di Faustino, di anni 27, si scontrava con un altro ciclista certo Vittorio Facchini di Marsilio, di anni 20.

Nell'incidente i due giovani riportavano numerose ferite e trasportati all'Ospedale di S. Maria Nuova venivano giudicati guaribili in una diecina di giorni con riserva.

DUE DISGRAZIE

Cadendo incidentalmente al suolo la bimba Nella Cini, di Carlo, di anni 6, si produceva la frattura del femore sinistro.

All'Ospedale Meyer è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

All'Ospedale Meyer veniva trasportato il bimbo Sergio Moscardi, di Pasquale, di anni 7, il quale ruzzolando una scala si era prodotta la completa frattura di una gamba. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Un grave infortunio all'Antella

Ieri sera verso le ore 17 è avvenuto un grave infortunio nel cimitero dell'Antella. Ivi alcuni operai stavano lavorando sopra un ponte alto circa sette metri quando uno di essi certo Fradenti Orlando fu Corbignano di anni 46, manovale, precipitava di sotto, senza che si sappia come ciò sia avvenuto. Il disgraziato è stato subito trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della colonna vertebrale, commozione viscerale e altre lesioni. Il Fradenti è rimasto ricoverato nelle infermerie del Nosocomio con prognosi riservata.

LE GESTA DEI LADRI

Tale Alfredo Furbi ha denunziato alla polizia di essere stato derubato di un carretto a mano lasciato incustodito in via di Rifredi.

— Lo scalpellino Dino Villani, di anni 36, nel Viale Francesco Redi è stato destramente derubato del proprio portamonete contenente L. 45 e vari documenti.

— Certo Pasquale Giuliani, dimorante in via Vittorio Emanuele 115, nel far ritorno alla propria abitazione ha constatato la mancanza del proprio portafogli contenente delle tessere e dei documenti. Ritiene di essere stato derubato in tram.

Cronaca di Certaldo

IL LASCITO TORDI

Informati che era terminato l'ordinamento della Biblioteca Boccaccesca lasciata dal gr. uff. Domenico Tordi, alla città di Certaldo, come si esprime nel suo testamento olografo del 22 dicembre 1930, «da conservarsi nell'archivio del Castello Vicarile a profitto degli studiosi, per memoria dell'ossequio da me professato al grande amico del Petrarca al divulgatore della fama Alighieri», ci siamo recati al Palazzo Vicarile ed ivi abbiamo ammirata la precisione del suo collocamento nel bello scaffale regalato a Certaldo dal Comune di Orvieto e più che altro lo schedario ed i tre inventari compilati, uno secondo la posizione dei volumi negli scaffali, uno per autore ed uno per materia.

Questa distribuzione agevolerà assai chi vorrà fare degli studi in materia.

Questo ordinamento è stato fatto dal comm. avv. Giovanni Luschi, prescelto dal testatario alla scelta dei volumi ed all'ordinamento, aiutato dal prof. Massetani e dai sigg. Gori Giovanni e Guido Marcori.

Ed ora sta al popolo apprezzare nel debito modo questa importante opera compiuta che torna a tutto vanto di Certaldo, patria di Giovanni Boccaccio.

LA VENDEMMIA

Quest'anno la vendemmia è riuscita oltre ogni dire propizia. Le uve mature, la stagione buona, sebbene in questi ultimi giorni un po' variabile ma non piovosa, fanno supporre che il vino verrà con tutti i requisiti voluti e cioè saporito e frizzante, qualità che distinguono i prodotti enologici della nostra Val d'Elsa.

CRONACA DI FUCECCHIO

COSPICUA ELARGIZIONE

Al cap. Giusepe Bagnoli, attivissimo presidente del nostro civico ospedale, è pervenuta dai sigg. ing. Piero e avv. Francesco Bassi la seguente lettera:

«Siamo venuti a conoscenza che la Amministrazione presieduta dalla S. V. Ill.ma è venuta nella determinazione di ampliare l'ospedale, dotandolo di un reparto per malattie polmonari. Da circa sei anni si trova depositata alla Tesoreria del Comune di Fucecchio la somma di lire 1000, da noi a suo tempo destinata per la lotta antitubercolare da svolgersi nel nostro paese. Riteniamo che tale somma possa essere oggi ottimamente impiegata nell'erigendo reparto e perciò desideriamo che sia devoluta all'Amministrazione di codesto Ospedale».

Con tale cospicua munificenza i sigg. fratelli Bassi hanno voluto, ancora una volta fra le tante, dimostrare il loro profondo attaccamento al nostro Nosocomio che da anni ha intrapreso quel programma sicuro di opere veramente degne in Regime fascista e favorire così il proseguimento e l'ultimazione dei lavori per la costruzione dei padiglioni di isolamento per tubercolotici.